

CENNI SULLA NORMATIVA ITALIANA

In Italia, il 19 Agosto 2009 è stato disposto il Decreto Legislativo n. 192 in "attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia", successivamente corretto dal Decreto Legislativo 29 Dicembre 2006 n. 311 ed avente la finalità di "stabilire i criteri, le modalità per migliorare le prestazioni energetiche degli edifici" al fine di favorirne lo sviluppo, la valorizzazione e l'integrazione delle fonti rinnovabili e la diversificazione energetica, contribuire a conseguire gli obiettivi nazionali delle limitazioni di **Gas Serra** posti dal **Protocollo di Kyoto**, promuovere la competitività dei reparti più avanzati attraverso lo sviluppo tecnologico". Nel quadro delineato dal Decreto Legislativo n. 192, il Decreto Ministeriale del 02/04/1998, cogente da Maggio 2000, riafferma il suo ruolo confermando l'obbligo per il costruttore di attestare le caratteristiche energetiche dei serramenti.

Con il decreto del Presidente della Repubblica n. 59 del 02/04/2009 vi è la pubblicazione dei decreti attuativi, in particolare la definizione dei criteri generali, le metodologie di calcolo ed i requisiti minimi per la prestazione energetica degli edifici. La prestazione energetica di un edificio rappresenta la quantità annua di energia necessaria per la climatizzazione invernale ed estiva, la preparazione dell'acqua calda per usi igienico sanitari, la ventilazione e l'illuminazione dello stesso e questa dipende dal contesto climatico, dall'orientamento e dall'ubicazione dell'edificio, dalle prestazioni termiche dell'involucro edilizio, dal tipo di impianto di riscaldamento e di produzione dell'acqua calda sanitaria, dagli impianti di ventilazione e di illuminazione, dalla presenza di sistemi solari passivi e di protezione solare o di sistemi di cogenerazione e di riscaldamento e condizionamento a distanza, nonché dalla ventilazione naturale e dall'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili. L'attestato di certificazione energetica, da redigere nel rispetto delle prescrizioni del D.lgs. 192/05 e del D.lgs 311/06, è a cura del costruttore e attesta la prestazione energetica (o efficienza energetica o rendimento energetico) ed eventualmente alcuni parametri energetici caratteristici dell'edificio.

Dal 1° Luglio 2009 esso è obbligatorio anche per edifici esistenti al momento della vendita, per singole unità immobiliari, nel caso di trasferimento a titolo oneroso delle stesse, ha validità di 10 anni a partire dalla data di rilascio e deve essere aggiornato ogni qualvolta l'edificio subisce un intervento di ristrutturazione che modifica la prestazione energetica dell'edificio stesso o dell'impianto inizialmente dichiarata. Anche nel caso di locazione di interi immobili o di singole unità immobiliari già dotati di attestato di certificazione energetica, detto attestato è messo a disposizione del conduttore. L'articolo 15 del D.lgs 19/08/2005 n. 192 contiene indicazioni in merito ai compiti che spettano ai vari attori che intervengono nel processo edilizio (progettista, direttore dei lavori, costruttore, proprietario o conduttore dell'immobile) e alle sanzioni previste per eventuali inadempienze agli stessi.

IL PROTOCOLLO DI KYOTO

Già da parecchio tempo sono cambiate le norme e le modalità costruttive delle abitazioni e degli edifici. Tutto è partito dalla creazione del famoso "Protocollo di Kyoto".

Questo documento è stato sancito dalle riflessioni dei maggiori stati del mondo sul tema dei cambiamenti climatici. Infatti il mondo sta cambiando e modificando radicalmente il clima scatenando contestualmente fenomeni gravi (tsunami, uragani, piogge torrenziali) che si ripercuotono su noi stessi. Sull'uomo.

L'uomo, artefice, in gran parte, assieme all'inevitabile progresso, dell'inquinamento sregolato e della totale mancanza di rispetto, nei confronti dell'ambiente, e della natura che così benevolmente ci ospita dalla creazione della terra ad oggi.

Il protocollo di Kyoto, infatti mira a regolare e ridurre l'umanità nel rispettare l'ambiente stesso.

Uno dei tanti temi trattati in questo documento mondiale è proprio l'obiettivo di limitare, ed in seguito, azzerare, l'emissione dei gas serra; la maggior causa dell'inquinamento atmosferico.

Considerando che, sin dall'antichità, l'uomo ha avuto sempre come primo obiettivo primario l'aver una propria abitazione, è facile intuire, come l'80% circa dell'inquinamento globale provenga dalle case, o meglio dalle dispersioni d'energia che si hanno per il condizionamento estivo ed invernale.

A tal fine il protocollo di Kyoto ha diramato una serie di linee guida per rendere gli edifici che ci ospitano meno inquinanti nel costruirli e gestirli. È stato posto infatti l'obiettivo, che entro il 2020, le case vengano rese "passive" (Passiv House) o chiamate anche a emissioni zero.

In tutto ciò ricopre grande importanza la scelta dei materiali dell'involucro edilizio.

Tra questi vi sono soprattutto i serramenti e gli infissi.

Questi componenti hanno rilevanza enorme sulla qualità della nostra vita; essi regolano l'aerazione, la luminosità, la sicurezza e gli scambi tra interno ed esterno.

È quindi opportuno fare la scelta accurata di questi materiali.

Infatti il serramento in alluminio garantisce ottime performance e soprattutto rispetta l'ambiente.

Molto più dei materiali come la plastica (Pvc, polivinilcloruro) o il legno.

Infatti l'alluminio si crea con energia limitata, ma soprattutto si ricicla all'infinito e senza creare l'inquinamento che scaturisce dal riciclaggio della plastica; visto che quest'ultima è ricavata totalmente dal petrolio e della sua lavorazione. Dobbiamo essere consapevoli che, già da diversi anni, esistono norme a livello europeo ed italiano, che ci guidano sulla costruzione degli edifici.

In particolare dobbiamo tener conto dei requisiti energetici ed acustici nella costruzione o ristrutturazione delle abitazioni ed edifici.

LE ZONE CLIMATICHE ITALIANE

L' Italia è suddivisa in 6 zone climatiche; A,B,C,D,E,F.

La determinazione delle zone scaturisce da tanti parametri tra cui i gradi giorno, l'esposizione al vento ed al sole. La zona A rappresenta quella più calda la zona F quella più fredda. Ogni comune italiano ha una zona climatica di pertinenza in base alle sue caratteristiche geografico ambientali.

Quando viene edificata una nuova casa, chi di dovere, deve tener conto dell'indice di trasmittanza termica da rispettare in base alla zona climatica di pertinenza. La trasmittanza termica rappresenta un valore, espresso in $W/mq K$ (watt su metro quadro per grado Kelvin), che misura la capacità di un qualsiasi materiale dell'involucro edilizio di contenere gli interscambi termici relativi a 2 ambienti con temperature differenti. Tale valore è quanto più migliorativo, in termini di risparmio energetico, quanto più si avvicina allo zero (es. $U_w = 1.1 W/mqK$).

Come detto pocanzi, in tutti i materiali è possibile quantificare la trasmittanza termica; un muro, il pavimento, il solaio, le finestre e le porte.

In concreto possiamo dire che scegliere dei bei serramenti in alluminio performanti, (ad esempio a Taglio Termico e con un vetrocamera, che potrebbe essere anche triplo, con vetri Basso Emissivi, etc.) non è solo un obbligo normativo! Ma rappresenta l'opportunità di rendere la nostra abitazione più confortevole e di poter ridurre sensibilmente i costi del condizionamento invernale ed estivo.

E' stato appurato scientificamente, che in una casa di medie dimensioni, con circa 15 Mq. di serramenti, il risparmio conseguibile per ogni 0,1 W/mqK in meno di valore U_w/U_d (trasmittanza termica di finestre/porte) è quantificabile in € 6,00 all'anno se l'impianto funziona a metano, oppure di € 11,00 se l'impianto funziona a gasolio. Pertanto (in caso di sostituzione di vecchi serramenti obsoleti con vetri monolitici, con i nuovi in alluminio) passare da 4,6 W/mqK a 2,3 W/mqK consente di risparmiare rispettivamente € 144,00 o € 252,00 all'anno.

Inoltre dal 1° Gennaio 2012 ogni immobile deve avere la sua classe energetica; come lo è per gli elettrodomestici classe A,B,C,D,E,F,G. E' facile capire, che a livello economico una casa in classe G (che è la classe peggiore, ma che purtroppo costituisce il 75/80% del patrimonio edilizio italiano) ha valore di mercato molto inferiore ad una casa in classe A.

Inoltre ai fini dell'attestazione energetica, l'immobile deve avere almeno la classe C.

Per cui si tratta anche di opportunità commerciali. Sui fabbricati già esistenti, si ha invece, l'opportunità di accedere a sgravi fiscali (come quello del 55%) a patto che i materiali in oggetto, i serramenti, siano più performanti rispetto a quelli considerati in una nuova costruzione.

Per maggiori raggugli ci sono le apposite tabelle riferite al D.lgs 311.

Fonte: Serramenti F.P. di Francesco Pau